



Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino

ANDREA CARUGATI

acarugati@unita.it

Io vivo in periferia, non ho le informazioni di prima mano di chi vive vicino ai palazzi del potere», premette sornione Sergio Chiamparino. «Ho la sensazione che ci siano tutti i segni di una legislatura logorata. Ma ritengo più probabile una fase di galleggiamento a vista che una caduta del governo in autunno».

Niente scivoloni su Caliendo?

«Un "taccone" lo metteranno, ma mi pare molto difficile che la legislatura duri fino al 2013. Non c'è solo la rottura evidente tra Berlusconi e Fini, ma quella latente e più vera, che può far saltare gli equilibri di governo: il rapporto con la Lega e l'attuazione del federalismo. La crisi colpisce più duro nelle realtà più competitive, se tarda la ripresa economica e il federalismo resta sempre più sulla carta, allora sì che il governo può saltare davvero».

Il Pd lavora a un governo di transizione. Lei ci crede? E con quali interlocutori? Fini?

«Ho l'impressione che le condizioni per un governo tecnico siano molto labili, non ne vedo i presupposti. Non ho nulla in contrario, anzi. Ma non c'è il clima».

Intervista a Sergio Chiamparino

«Silvio galleggia ma il Pd non è pronto né per il voto né per il governo tecnico»

Il sindaco di Torino: «Incalziamo Pdl e Lega su economia e federalismo Esecutivo di transizione? Nulla in contrario, anzi, ma è un'ipotesi labile»

Dunque in caso di crisi si va al voto?

«Allo stato attuale non vedo le condizioni per evitare il voto, se la crisi dovesse precipitare».

Nel Pd si sussurra di un governo Tremonti. Sarebbe digeribile per gli elettori Pd?

«Non è un problema di digeribilità. Ma qualsiasi ipotesi deve muovere da

una chiarezza di messaggio politico da parte nostra. Mi spiego: un governo di transizione può essere un punto di arrivo, ma partendo da una nostra battaglia che metta in crisi il governo. Il Pd deve fare esplodere le contraddizioni dentro la maggioranza, che finora sono emerse solo perché Fini ha rotto. I temi sono chiari: federalismo ed

economia. È qui che bisogna incalzare. Solo così si può essere forti per andare alle urne o anche per fare un governo di transizione. Nel 1995 si arrivò al governo Dini solo perché la Lega si era staccata da Berlusconi».

La Lega non le pare "staccabile"?

«Per staccare bisogna prima incalzare su quei temi che ho citato, cui è sensi-